

---

# La conquista della Luna

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**L'impresa del primo uomo sulla Luna, Neil Armstrong nel 1969, ricostruita su due piani: quello privato, con i drammi familiari e quello pubblico, con l'approdo sul satellite della Terra**

Quando Neil Armstrong nel 1969 pose il primo piede di un uomo sulla Luna nel mondo ci fu lo stupore, la gioia, l'emozione per un avvenimento eccezionale. Dimostrava **la grandezza dell'uomo**, della sua capacità di sfidare l'universo, di governare la terra, come dice la Bibbia. Ma **dietro la gloria c'era il dolore**. Ed è un merito del film **The First Man di Damien Chazelle**, che ha aperto la Mostra del cinema di Venezia, di esplorarlo, di farne vedere e comprendere la fatica, gli sforzi. In prima persona, del comandante, provato dalla morte della bambina, nel rapporto con la moglie che negli anni diventa forte e fragile al tempo stesso. Ci sono voluti infatti otto anni di allenamenti, di tentativi, di fallimenti perché Neil potesse sbarcare sulla Luna. Il film lo dice senza alcuna enfasi, **affiancando il privato al pubblico con schietta naturalezza**. Molto è basato sui volti: di Neil – un perfetto **Ryan Gosling** – e della moglie - una eccellente **Claire Foy** -: si guardano, si stringono, si allontanano, lei accettando i lunghi silenzi di lui e le sue tensioni; lui accettando il pianto, il dramma di lei e sfogando di nascosto il proprio dolore irrisolto per la morte della bambina. **Memorabile la scena della partenza** di Neil per il viaggio lunare. Non sa se tornerà. Deve salutare i figli. Lui non vorrebbe, è abituato a tenersi dentro le emozioni. Lei è tenace, esigente, implacabile: i figli si svegliano, il piccolo abbraccia il padre, il maggiore gli stringe la mano, virilmente, come si fa con i padri, negli Usa di allora. Lei lo guarda partire, senza parole. Il film segue gli esperimenti, gli allenamenti e **ci mette dentro noi stessi nella capsula a riviverli**. Ma si narrano pure i timori, le morti dei colleghi, che parrebbero indurire il cuore di Neil, tenace, cocciuto, perfetto. Sarà lui a guidare la spedizione. La tensione tra racconto familiare e vita professionale è resa con equilibrio, senza eccessi trionfalistici o drammatici e prepara allo sbarco sulla Luna anche noi, che seguiamo la **storia sul filo del rasoio del dubbio: ci riuscirà o no?** Mentre nel mondo la guerra fredda avanza e il '68 lancia i suoi messaggi, mentre dentro il governo americano stesso fioriscono i dubbi sulla spedizione, Neil, dentro la navicella, ci fa sentire sospiri, respiri, rumori, ansie. **E silenzi impressionanti. Essi accompagnano i primi passi di Neil sulla Luna, davanti ad un orizzonte infinito, scurissimo su cui biancheggia il terreno, come luce di un nuovo passo dell'umanità**. Nel buio silenzioso del cosmo tutto ciò acquista **un sentimento sacro**, anzi, religioso. Poi, la discesa e le emozioni. Non si possono narrare, **le parole sarebbero stonate**. Bastano le mani di marito e moglie a sfiorarsi. Al di là di tutto **la scoperta o la riscoperta più bella resta l'amore tra due persone**. Senza il quale, anche Neil, il forte, non sarebbe riuscito nell'impresa. Esce il 31 ottobre.